

Manovra Il Campidoglio e i tagli del governo. L'opposizione: «I servizi sono pessimi e le tasse sempre più pesanti»

«Imu più alta, servono 100 milioni»

L'annuncio di **Alemanno**. Ipotesi 5 per mille sulle prime case e 9 sulle seconde

«Dovremo accrescere l'aliquota base dell'Imu». È bufera sull'annuncio del sindaco **Alemanno**: «Fra i tagli previsti e l'aliquota base dell'Imu c'è uno squilibrio di un miliardo e 400 milioni». L'ipotesi più credibile è che l'aliquota base del 4 per mille per le prime case venga portata al 5 per mille. Mentre per le seconde case si potrebbe passare dal 7,6 per mille al 9.

Il centrosinistra è sul piede di guerra: «Servizi pessimi — dice Marco Miccoli, Pd — e tasse sempre più alte. È questa la Roma targata **Alemanno**». L'Ici sulla prima casa, nel 2007, portava nelle casse comunali 360 milioni di euro. Che diventavano mille, calcolando anche l'Ici su seconde case e immobili a destinazione commerciale. Ora, ad ogni uno per mille di aumento, potrebbe corrispondere una maggiore entrata per il Comune di circa 100 milioni. Più o meno la quota, in percentuale, del taglio governativo.

A PAGINA 3
Ernesto Menicucci

«Imu maggiorata per compensare i tagli»

Il Campidoglio pensa di portare l'aliquota sulla prima casa al 5 per mille

360**Milioni**

L'incasso per il Comune, nel bilancio 2007, derivante dall'Ici sulla prima casa, nel suo ultimo anno di applicazione

1,4**Miliardi**

Sono i tagli ai Comuni decisi, per ora, dal governo Monti. Su Roma la ricaduta sarà tra il 7 e il 10%

I conti, l'annuncio, le polemiche. Il tema è l'Imu, la nuova Ici che agita i romani possessori di casa.

La stangata sulle abitazioni è certa, i contorni ancora da definire. Ma ieri **Gianni Alemanno** ha aggiunto una brutta notizia: «Fra i tagli previsti e l'aliquota base dell'Imu c'è uno squilibrio di un miliardo e 400 milioni. Si affida ai Comuni la possibilità di riequilibrare, quindi noi dovremmo accrescere l'aliquota base dell'Imu». Di quanto, però, il sindaco non lo dice: «Dobbiamo ancora fare i conti — dice — ma nella manovra c'è stata una drastica riduzione dei trasferimenti, compensati con la possibilità da parte dei comuni di avere l'Ici sulla prima casa,

l'Ici nel suo complesso e l'Irpef sugli affitti, che insieme si chiamano Imu». L'ipotesi più credibile, al momento, è che l'aliquota base del 4 per mille per le prime case venga aumentata almeno di un punto, e portata al 5 per mille. Mentre per le seconde case si potrebbe passare dal 7,6 per mille ad almeno il 9.

Il centrosinistra è già sul piede di guerra: «Servizi pessimi — dice Marco Miccoli, Pd — e tasse sempre più alte. E' questa la Roma targata **Alemanno**: non bastava l'aumento della tariffa sui rifiuti del 20%, l'aumento del biglietto del bus e della metro a 1,50 euro, le imposte più alte sulle mense scolastiche. Da **Alemanno** ci aspetteremo almeno servizi adeguati». Secondo Alfredo Ferrari

(Pd) «**Alemanno** ha fallito la politica delle entrate», per Stefano Pedica (Idv) «il sindaco sprema i romani». Il Pdl fa quadrato: «Roma Capitale cercherà di non scaricare gli effetti della crisi sui cittadini», dice Federico Guidi, Pdl. Fino a qui il «teatrino» della politica.

Ma quanto saranno costretti a pagare, in più, i romani? Difficile dirlo con certezza, anche se la Ragioneria generale del Campidoglio sta già facendo i conti. Si parte da un dato: l'Ici sulla prima casa, nel 2007 (ultimo anno di applicazione), portava nelle



casce comunali 360 milioni di euro. Che diventavano mille, calcolando anche l'Ici su seconde case e immobili a destinazione commerciale.

All'epoca, però, l'aliquota sulla prima casa era fissato al 4,9 per mille, quello sulle seconde al 6,9 per mille. Ora, con la nuova Imu, questi parametri vanno tutti rivisti. Per la prima casa, la base è il 4 per mille, ma i Comuni hanno la facoltà di modificarla al ribasso (2 per mille) o al rialzo (6 per mille). **Alemano**, quindi, per incassare più soldi dall'Imu, può muoversi al massimo tra il 4 e il 6 per mille.

Stesso discorso per le seconde case e gli immobili commerciali: il governo ha fissato la base a 7,6 per mille, con la possibilità di cambiarla di tre punti, in più o in meno. Oltre alle aliquote, però, Palazzo Chigi ha agito anche sulle rendite catastali, aumentate del 60%. Secondo l'ultima delibera del Comune (approvata a luglio 2011) l'aliquota ordinaria è del 7 per mille, che però può variare tra il 4,6 e il 10 per mille a seconda del tipo di abitazione o di locazione (le case sfitte, ad esempio, pagano di più, quelle affittate a studenti universitari meno).

Secondo una serie di calcoli, applicando aumenti (delle rendite) e detrazioni, ad un punto di differenza sull'aliquota Imu potrebbero corrispondere all'incirca 100 milioni di euro: esattamente la percentuale di tagli del governo che incidono sulla Capitale. Del miliardo e 400 milioni tagliati da Palazzo Chigi ai Comuni, infatti, circa il 6-7% incidono su Roma (si arriva al 10% con quelli della Regione): sarebbero appunto, tra i 90 e i 100 milioni di euro. Il deputato Pd Marco Causi, ex assessore al Bilancio del Comune, è cauto: «La base imponibile — dice — è aumentata e Roma ha la seconda base fiscale d'Italia. Prima di aumentare le aliquote Imu **Alemano** si faccia bene i conti: vogliamo avere massima chiarezza».

Ernesto Menicucci
emenicucci@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tassa sulla prima casa

Importi calcolati al netto delle detrazioni fisse e per prime case

	ICI 2008*	IMU 2012**		
		ALIQUOTA BASE	ALIQUOTA MINIMA	ALIQUOTA MASSIMA
APPARTAMENTO MQ 50 rendita catastale 635 euro	203,42 euro	206,40 euro	0,30 euro	409,60 euro
APPARTAMENTO MQ 100 rendita catastale 1.024 euro	391,30 euro	455,40 euro	127,70 euro	783,03 euro
APPARTAMENTO MQ 150 rendita catastale 1.425 euro	584,99 euro	712,02 euro	256,04 euro	1.168,00 euro
APPARTAMENTO MQ 200 rendita catastale 1.845 euro	787,75 euro	980,82 euro	390,40 euro	1.571,26 euro

*Ultimo anno dell'Ici ** I comuni potranno variare l'aliquota (in meno o in più: aliquota minima e aliquota massima) in base alla tipologia degli appartamenti e al reddito dei proprietari



CORRIERE DELLA SERA

Bilancio

A destra, l'assessore al Bilancio del Comune Carmine Lamanda. A sinistra la tabella su quanto si paga di Imu

